

**ALLEGATO B “Proposta culturale attività istituzionale e piano economico relativo”**

Con la presente il/la sottoscritto/a:

Nome e cognome del legale rappresentante	TUCCIO FRANCESCO GUICCIARDINI
Nome Associazione/Ente/etc.	FONDAZIONE FABBRICA EUROPA PER LE ARTI CONTEMPORANEE
Indirizzo	PIAZZALE DELLE CASCINE 4/5/7 50144 FIRENZE
e-mail	fondazione@fabbricaeuropa.net

**dichiara**

che nella medesima non sono inseriti i progetti, le attività culturali e le iniziative per le quali si sono richiesti o si intendono richiedere contributi al Comune di Firenze, in particolare:

- i progetti afferenti “I festival e le grandi rassegne dell’Estate Fiorentina 2021-2022-2023” già sostenuti con il contributo di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 2020/DD/1226 o che si intendono presentare in occasione di eventuali avvisi di selezione per la rassegna Estate Fiorentina annuale relativa ad eventi diffusi che si svolgeranno dal mese di giugno a settembre;
- i programmi e le attività culturali presentate e/o che si intendono presentare ai fini del riconoscimento dell’abbattimento del canone di concessione per l’utilizzo di immobili di proprietà comunale, ai sensi del Regolamento sui beni immobili del Comune di Firenze approvato con delibera del Consiglio comunale n. 33 del 5 giugno 2017;
- i programmi e le attività culturali che si intendono realizzare come già assegnatario di “spazio estivo cittadino” o che si intendono presentare per la partecipazione ad altra selezione per l’assegnazione di “spazi estivi cittadini”, in virtù dei quali è applicato l’abbattimento del canone per l’occupazione di suolo pubblico pari all’80% ai sensi dell’art. 27 comma 1, del “Regolamento comunale per l’applicazione del canone per l’occupazione di spazi e aree pubbliche (Cosap)”;
- i progetti e le attività presentate o che si intendono presentare in occasione dell’avviso di selezione per l’erogazione di contributi culturali del Quartiere2;
- I progetti e le attività finanziate o che saranno finanziate con contributi economici da altre Direzioni comunali dell’Amministrazione Comunale;

**Proposta culturale sezione A****Identità culturale cittadina***(elemento desumibile delle attività svolte nel corso degli ultimi 10 anni)*

Fabbrica Europa è nata a Firenze con lo scopo di promuovere la produzione artistica contemporanea, sostenendo e sviluppando i suoi linguaggi più innovativi. Dal 1994 realizza il Festival multidisciplinare Fabbrica Europa, un'esperienza unica con artisti, compagnie e strutture italiane e internazionali che ha contribuito a creare una rete di collaborazioni che partendo dalla città si è ampliata a livello europeo ed extra-europeo.

Fabbrica Europa si è sempre focalizzata su due linee principali di azione: da un lato, portando a Firenze e in Toscana quanto di più interessante si muove sulla scena internazionale; dall'altro, favorendo l'internazionalizzazione degli artisti locali e nazionali coinvolgendoli, grazie alla sua rete di contatti e collaborazioni, in progetti di scambio, residenze e coproduzioni all'estero.

Oltre alle 27 edizioni del Festival, in cui ha indagato la scena performativa contemporanea di tutto il mondo, Fabbrica Europa negli anni ha realizzato numerosi progetti transnazionali per sperimentare modalità innovative di creazione e supporto alla produzione artistica, in particolare emergente.

Nei suoi oltre 25 anni di attività ha restituito alla città di Firenze l'ottocentesca Stazione Leopolda trasformandola in uno spazio dedicato alle arti performative e visive con un progetto di rilievo internazionale in cui la contemporaneità, in tutte le sue forme - dalla danza al teatro, dalla musica alla multimedialità - ha trovato un contesto ideale, dando un importante contributo alla conferma di Firenze quale luogo di incontro e di confronto per culture diverse, e contribuendo alla formazione di un pubblico per eventi artistici innovativi e al di fuori dei circuiti più tradizionali.

La dimensione internazionale di Fabbrica Europa è testimoniata anche dalla politica degli investimenti dell'Unione Europea, che negli anni ha contribuito al finanziamento dei progetti più significativi, riconoscendone il valore e la portata internazionale (Organismo culturale che persegue obiettivi di interesse europeo nel 2006, accordo triennale nell'ambito del programma Cultura dal 2008 al 2010, Support to European cultural festivals - Programma Cultura nel 2012, Cooperation projects - programma Cultura con AZALAI - laboratoire nomade dal 2012 al 2014).

Dal 2011 al 2015 è stata partner del progetto internazionale (Italia-Francia-Tunisia) "NOSTOI. Histoires de retours et d'exodes", finanziato nell'ambito del primo bando per progetti standard lanciato dall'Unione Europea nel quadro del programma di prossimità ENPI CBC Med.

Con l'assegnazione nel 2017 dello spazio Palazzina Ex Fabbri di proprietà del Comune, Fabbrica Europa ha dato vita al PARC Performing Arts Research Centre, un centro per la sperimentazione artistica che mette in relazione creazione contemporanea, ricerca, formazione, ambiente, attraverso il quale anche il Festival sta costruendo una nuova identità che, pur mantenendo la sua connotazione di evento internazionale, sta costruendo un legame più stretto con il territorio. La collocazione di PARC nel cuore delle Cascine ha permesso di stabilire nuove relazioni con le associazioni che lo animano a vario titolo (cultura, sport, tempo libero) e di aprire nuovi canali che stanno consentendo di raggiungere segmenti di pubblico diversi, apparentemente lontani dal mondo delle arti performative contemporanee, come i frequentatori del parco e gli studenti delle facoltà scientifiche che hanno sede in quest'area.

Fabbrica Europa ha al suo attivo collaborazioni e sinergie con numerose realtà culturali di Firenze. Tra le molte, quella con la Fondazione Teatro della Toscana con cui ha sottoscritto un accordo per l'utilizzo di spazi quali il Teatro Studio Mila Pieralli di Scandi e il Teatro Era di Pontedera per eventi del Festival Fabbrica Europa.

Numerose anche le collaborazioni con istituzioni di formazione come l'Università degli Studi di Firenze, l'Istituto Universitario Europeo, l'Accademia di Belle di Arti, il Conservatorio Luigi Cherubini, l'Istituto Palazzo Spinelli di Firenze.

Progetti, iniziative di programmazione, residenze, workshop vengono realizzati in collaborazione con strutture dell'area metropolitana fiorentina quali, tra le altre, Tempo Reale, Virgilio Sieni / Centro di produzione sui linguaggi del corpo e della danza, Musicus Concentus, Music Pool, Lo Schermo dell'Arte Film Festival.

Per la realizzazione di alcuni degli eventi del Festival 2021 sono previste specifiche collaborazioni anche con Fondazione Stensen, Fondazione Architetti di Firenze, Scuola di Linguaggi della Cultura Fenysia di Firenze.

### Qualità culturale/artistica dell'attività proposta

La XXVIII edizione del Festival Fabbrica Europa, che si svolgerà dal 3 settembre al 16 ottobre, traccia un percorso che attraversa i processi creativi di artisti internazionali e nazionali, dai grandi maestri alle nuove generazioni, che si interrogano sulla forza degli elementi della natura e le sue risonanze nelle trasformazioni dell'essere umano.

Nel 2021 saranno presentate in prima nazionale tre nuove creazioni di artisti rappresentativi della scena contemporanea europea, canadese e cinese, frutto di coproduzioni internazionali, secondo una caratteristica distintiva della progettualità del Festival.

La coreografa **Ina Christel Johannessen** con la compagnia **zero visibility corp** (Norvegia) presenta *When Monday came*, un lavoro che indaga il tema della sopravvivenza in relazione a calamità naturali e le trasformazioni del corpo e della vita che ne derivano.

La politica dello sguardo, l'amnesia storica, il riconoscimento, la resilienza sono al centro anche della ricerca del canadese **Benôit Lachambre** che, in collaborazione con il messicano **Ricardo Rubio** e il libanese **Charlie Prince**, presenta *All in All*, un viaggio in territori diversi, un invito a percepire i flussi e i cicli di un'azione che riunisce tre culture in uno sfaccettato dispositivo coreografico.

Ancora una riflessione sulle trasformazioni dell'essere umano con **Lian Guodong e Lei Yan** (Cina). In *A poem about the unknown* tre danzatori compongono con i loro corpi una poesia su e per l'ignoto, guardando al cambiamento, all'estinzione, all'evoluzione della vita.

Sempre in ambito internazionale sarà ospitato *aSH* della **Compagnie 111** (Francia) diretta da **Aurélien Bory**. Protagonista **Shantala Shivalingappa** che incarna la figura di Shiva, dio creatore e distruttore, signore dei luoghi della cremazione. La straordinaria danzatrice indiana con la sua energia ritmica e vitale danza su una coltre di cenere, simbolo di morte e di rinascita, accompagnata dai battiti del percussionista Loic Schild.

La potenza rigeneratrice dell'acqua è alla base di *DéRives* dei francesi **Ilotopie**. L'acqua trascina, sradica, attraversa o abbatte le frontiere, trasporta gli uomini, quelli che vengono da altrove, quelli che abbandonano tutto. Guidato da un suonatore di galoubet, un piccolo popolo di sagome trasparenti scende il fiume, abitando come ondegianti chimere luminose. Sull'acqua scorrono e oscillano i riflessi di esseri umani, una truppa scintillante che segue il suo pifferaio magico.

I cicli della vita e le tracce della memoria sostanziano la presenza di **Alessandro Sciarroni** che propone una delle sue ultime creazioni, *TURNING\_Orlando's version*, che ammicca alla danza classica e in particolare al lavoro sulle punte in un'azione del corpo che ruota intorno al proprio asse e rimanda al concetto filosofico di evoluzione, cambiamento, trasformazione. Lo spettacolo fa parte del ciclo *Turning* che sviluppa una pratica performativa a partire dall'osservazione dei fenomeni migratori di alcuni animali che al termine della loro vita tornano dove sono nati.

Dalla Danimarca arriverà **Agnes Obel**, compositrice, songwriter e pianista dalla spiccata personalità. I suoi lavori sono caratterizzati da un sapiente uso della vocalità, intesa come vero e proprio strumento, e da una profonda ricerca musicale che rende il suo stile unico e personale. Vi si riconosce una commistione di linguaggi sonori dalla classica, come l'utilizzo di strumenti quali il pianoforte o gli archi e gli stili dei compositori francesi del primo Novecento, fino ai raffinati innesti elettronici.

Atmosfere vellutate e in chiaroscuro per **Mélanie De Biasio**, tra le più interessanti musiciste e compositrici fiamminghe, che si esprime con libertà ed eleganza. Le sue canzoni restituiscono importanza al silenzio in cui parole e suoni emergono potenti e profonde. De Biasio lavora per sottrazione: due accordi e un sussurro danno vita a un universo musicale in cui perdersi.

Sempre in ambito musicale **This is the Kit**, progetto della cantautrice britannica Kate Stables, una

delle scoperte del musicista e dj radiofonico di BBC Radio 6 Music Guy Garvey. Dopo oltre tre anni da “Moonshine Freeze”, nell’ottobre 2020 il gruppo è tornato con il suo quinto album, “Off Off On”, un lavoro sofisticato nella scrittura e negli arrangiamenti che segna un distacco dal passato ma che mantiene come tratto distintivo la particolarissima voce di Kate.

Dall’incontro tra il produttore norvegese Jan Bang e la voce di **Cristina Zavalloni** nasce *For the Living*, un racconto in controluce sulla fragilità, nell’ambito di un progetto discografico realizzato grazie al contributo del MiBACT, da cui è stato selezionato tra 15 progetti mirati alla diffusione della musica jazzistica italiana.

Tra le realtà musicali anche la Fonterossa Open Orchestra, diretta dalla contrabbassista nota a livello nazionale e internazionale **Silvia Bolognesi**, che rappresenta una sfida collettiva e corale grazie al coinvolgimento di 35 musicisti. Per il Festival l’Orchestra sarà protagonista di alcune giornate di prove nel verde del Parco delle Cascine, costruendo la produzione inedita *Mingus* e aprendo il lavoro di creazione e di improvvisazione, oltre che agli spettatori, anche ai frequentatori dello spazio pubblico.

Fabbrica Europa 2021 vedrà anche la seconda edizione de **Il Corso della Musica**, un percorso di lezioni/concerto nato dall’idea di fotografare la musica attuale – dall’elettronica alla contemporanea, dal jazz alla musica alternativa indipendente – senza badare troppo ai confini tra i generi e con un approccio informale pensato per persone curiose, appassionati e giovani.

Sperimentazione di stili, tecniche, identità e culture, tra reinvenzione e citazione, tra storia e memoria, anche nella rilettura originale e contemporanea di **Camilla Monga**, di **Chiara Bersani** e di **Collettivo MINE**, a partire da un’opera musicale e coreografica senza tempo: *La morte del cigno*. Il progetto **Swans never die** vede coinvolti partner nazionali e internazionali in un’ampia rete di coproduzioni e collaborazioni.

Il coreografo/danzatore **Omar Rajeh**, fondatore della compagnia Maqamat Dance di Beirut, presenta *Origami Cosmos*, un percorso ipnotico e incessante di immagini, sonorità e significati che coinvolge anche **Mia Habis** e **Charlie Prince**. La composizione musicale innovativa e tecnologica di **Pablo Palacio** espande il linguaggio del corpo oltre i confini e le dimensioni.

*Boga* di **Cristina Kristal Rizzo** ed **Enrico Malatesta** si basa su un dispositivo pirico e celebrativo tradizionale, il Meriam Buluh, strumento generatore di rumore, utilizzato nelle feste popolari e religiose in Malesia, Indonesia e Filippine. La performance presenta una versione modificata e preparata dello strumento e un armamentario di dispositivi sonori di supporto con i quali il compositore genera azioni, suono e luce in relazione alla presenza e al movimento della coreografa.

Nuove forme di incontro tra i linguaggi anche nella produzione *Aganis* di **Giovanni Leonarduzzi**. Cinque danzatrici rievocano singolari figure della mitologia friulana, ninfe acquatiche, spiriti dei corsi d’acqua dalle sembianze femminili, in una partitura che intreccia stili e codici, dinamiche e ritmi.

Pianista, compositore, arrangiatore e direttore musicale, **Christophe Chassol** è un talento carismatico difficilmente classificabile. Nato a Parigi ma originario delle Antille, già a quattro anni frequenta il Conservatoire National de Musique. Le sue composizioni sono veri e propri panorami di culture in cui immergersi, tra voci, musiche, suoni e immagini che lo stesso artista definisce “armonizzazioni della realtà”.

Approccio interdisciplinare anche per **Jacopo Jenna** che in *IF, IF, THEN, THEN*, opera per tre giovani performer, ricolloca grammatiche diverse di movimento, tra street dance e pratiche performative contemporanee. Il movimento si sviluppa in dialogo con la parte sonora della giovane compositrice **Caterina Barbieri**.

Un’esplorazione dell’hip hop attraverso un laboratorio teorico e pratico di due giornate in cui imparare e perfezionare le tecniche della produzione musicale, dalla scrittura dei testi,

dell'improvvisazione "free-style", fino al confezionamento di un brano. Giovani rapper del territorio accompagneranno venti aspiranti artisti hip hop in un percorso curato dal violinista e producer **Damiano Isola**. La due giorni si concluderà con il concerto di **Claver Gold**, pseudonimo di Daycol Emidio Orsini, tra i rappresentanti di punta del genere conscious hip hop, con testi prevalentemente a sfondo sociale.

Giovani interpreti anche per *Panimundu* di **Pietro Pireddu** che vede coinvolte le danzatrici Carolina Amoretti, Giulia Gilera e Chiara Casiraghi. Il progetto prende il nome dal frutto prodotto dalla malva, che ha la forma del pane e in sardo viene chiamato panimundu (pane del mondo).

*Evento*, di e con **Jari Boldrini e Giulio Petrucci**, trasmette un'esperienza del corpo il cui motore è il fulmineo scambio di informazioni tra i due performer che rispondendo a un impulso visivo mutano ripetutamente la geometria dello spazio.

**Eleonora Chiocchini e Françoise Parlanti** presentano *Partie Vide*. Lo specchio non sempre è ciò che riflette. Le immagini sono fragili essenze dell'apparizione, frammenti di un puzzle facilmente componibile o pezzi inconciliabili alla deriva.

*In Love / Paradisi artificiali* di **Davide Valrosso** energie sottili e invisibili guidano tre corpi sulla scena, incarnando le diverse sembianze di un amore che, nel segno del femminile, genera la propria traccia.

Ancora una narrazione attraverso il corpo: *Unknown Woman* è il solo che **Mauro Astolfi** ha scritto per la danzatrice di Spellbound Contemporary Ballet **Maria Cossu**. È un racconto in danza che traccia memorie e pensieri di una storia di collaborazione e di condivisione lunga 20 anni.

Ideato e diretto da **Francesca Foscari e Cosimo Lopalco** e con il contributo artistico di Er Gao e Noel Pong, *Caruso. Museo dell'Altrove* è un progetto di danza contemporanea, azione performativa e arte installativa che si sviluppa sui temi del museo contemporaneo e della relazione tra spazio architettonico e corpo.

Ricordo e corpo sono al centro di *Between me and P.* di **Filippo Michelangelo Ceredi**, un lavoro teatrale autobiografico che nasce dall'esigenza di riappropriazione di una storia familiare e che si incentra sull'improvvisa e misteriosa sparizione nel 1987 del fratello minore Pietro. Raccogliendo, ordinando e selezionando le tracce che P. ha lasciato dietro di sé, Ceredi, attraverso un dispositivo narrativo che utilizza la videoproiezione per mostrare in tempo reale al pubblico i suoi ritrovamenti, mette in moto una potente e coraggiosa macchina della memoria.

**Ceredi** sarà in scena a Fabbrica Europa anche con *EVE #2*, un'opera che indaga il tema della paura (e della censura della paura) sempre attraverso una storia autobiografica. Paolo, amico di vecchia data di Filippo, non esce più dalla casa di sua madre per un trauma i cui effetti si protraggono da diversi anni. La performance diventa l'occasione per rievocare la vita insieme a Paolo attraverso i frammenti della memoria e per tentare di costruire la geografia di un affetto antico, ancora vivo nonostante il peso degli anni e della distanza.

**Capacità di coinvolgere pubblico nelle iniziative e nelle attività culturali**

La Fondazione Fabbrica Europa per le attività di promozione e comunicazione poggia su una fitta rete di contatti e relazioni locali, nazionali e internazionali nei settori della danza, del teatro, della musica e delle arti visive che permette ogni anno di segnalare in maniera capillare la propria programmazione attraverso newsletter bilingue periodiche (inviata a un indirizzario di oltre 25.000 contatti nazionali e internazionali). Oltre a informare sulle iniziative, le attività di comunicazione rimandano agli approfondimenti del sito web [www.fabbricaeuropa.net](http://www.fabbricaeuropa.net) che conta ogni anno circa 80.000 visualizzazioni nel solo periodo del festival e ha la doppia valenza di vetrina/calendario artistico e di periodico aggiornato quotidianamente da una redazione web. Ogni attività viene inoltre promossa attraverso i principali social media – Facebook, Instagram, YouTube – con una continua e puntuale comunicazione che raggiunge il pubblico più giovane e permette un'immediata interazione con gli utenti. Anche in questo caso le informazioni e gli aggiornamenti beneficiano di una ampia diffusione: i social di Fabbrica Europa tutti attivi e implementati lungo il corso dell'anno per fidelizzare i follower abituali e per raggiungere nuovi potenziali utenti, con uno storytelling in progress e attraverso la condivisione di contenuti di attualità legati al mondo delle arti performative.

La comunicazione si sviluppa anche con la diffusione e la distribuzione di materiali cartacei (programmi dei Festival, cartoline e flyer specifici sugli eventi principali) e con l'affissione di locandine e manifesti sul territorio. A questo si aggiunge il sistematico lavoro dell'ufficio stampa volto a coprire su scala nazionale e internazionale le iniziative e a far emergere le tematiche che caratterizzano l'edizione in corso, anche tramite interviste e dirette radiofoniche che accrescono notevolmente il pubblico coinvolto.

Per poter riaffermare il ruolo primario della cultura per la nostra società, dopo lo stop dell'ultimo periodo sarà necessario mettere in campo un grande lavoro di promozione e formazione rivolto al pubblico per favorirne il ritorno e l'accesso alle iniziative culturali. Un pubblico che probabilmente avrà esigenze e bisogni completamente differenti, rispetto al passato: sentirsi al sicuro, maggiore dialogo e assistenza, attenzione alle politiche di prezzo. Un pubblico che ci porterà a ripensare alle logiche di promozione e di contatto in un'ottica di una maggiore relazione. Quindi, oltre a tutti gli strumenti messi in campo con le abituali attività, ancora più che negli anni precedenti, la formazione dello spettatore diventa una componente importante se non essenziale, del nostro lavoro. Nel corso degli ultimi anni sono state organizzate ripetute occasioni di incontro tra gli artisti e target diversi di pubblico (studenti, spettatori, operatori) e abbiamo assistito a una sempre maggiore richiesta di partecipazione ad attività che permettessero di seguire i processi di creazione, non solo lo spettacolo finito.

La peculiare collocazione delle attività di Fabbrica Europa nel cuore delle Cascine stimola costantemente la ricerca di luoghi di aggregazione del territorio per aprire occasioni di formazione verso un nuovo pubblico potenziale, portando a rivolgerci a un target apparentemente lontano dal mondo della creatività contemporanea, come i frequentatori del parco cittadino e gli studenti di Università "tecniche" (Agraria, Scienze Forestali e Ambientali), i quali stanno rispondendo positivamente. Sono state inoltre avviate collaborazioni con realtà associative locali che operano in processi di sensibilizzazione della cittadinanza per la realizzazione di incontri e percorsi formativi - in orario extrascolastico - rivolti a bambini e adolescenti provenienti dalle scuole dei quartieri adiacenti.

Il triennio 2021/2023 prevede un ulteriore sviluppo di progetti di audience engagement, la cui programmazione si spera possa ripartire da giugno, tra i quali:

- **Il Corso della Musica.** Un percorso di lezioni/concerto, non un corso di musica, ma delle possibilità di affacciarsi sullo sterminato e meraviglioso mare magnum che la musica rappresenta, grazie a punti di orientamento delineati da musicisti, curatori ed esperti. Con l'ambiziosa volontà di fotografare la musica attuale – dall'elettronica alla contemporanea, dal jazz alla musica alternativa indipendente – senza badare troppo ai confini tra i generi e con un approccio informale pensato per persone curiose, appassionati e giovani. Alla sua seconda edizione nel 2021, il progetto propone un'esplorazione sull'hip hop e un Focus su Sylvano Bussotti in un'azione articolata condivisa con Museo Novecento, Tempo Reale e Fondazione Stensen.

- **INSULA - Laboratorio plurale sul parco possibile.** Un percorso multi e interdisciplinare condiviso con la Fondazione Architetti di Firenze nel Parco delle Cascine con lezioni di musica all'aperto, laboratori sulle culture sonore migranti e sull'hip hop, prove d'orchestra con giovani musicisti, percorsi per bambini per imparare ad amare l'ambiente, passeggiate rivolte ai cittadini guidate da architetti, paesaggisti ed esperti forestali per scoprire gli strati di memoria tra le forme degli edifici e la vita delle piante. Le fasi del progetto saranno accompagnate da mediatori culturali, artisti e antropologi per far emergere le voci delle comunità locali e sviluppare percorsi di coinvolgimento e sensibilizzazione. Il progetto è stato presentato per il bando "Creative Living Lab – III edizione". Indipendentemente dall'esito, alcune delle attività verranno implementate nel 2021 nell'intento di costruire un format da diffondere nel prossimo quinquennio a livello regionale.

- **Ad Apta - Spazi virtuali in tempi reali.** Il progetto mira ad avviare un percorso per creare nei prossimi tre anni un'attività in grado di implementare il potenziale formativo, esperienziale e interattivo del processo di digitalizzazione dell'archivio video afferente alla Fondazione. L'archivio vuole diventare un dispositivo dinamico di valorizzazione storico/archivistica, con capacità di co-creazione e collaborazione locale, regionale, nazionale e internazionale tramite una duplice azione di consultazione e di interazione.

Oltre a momenti di fruizione artistica dal progetto DANCE WALL, anche nell'ambito del Festival Fabbrica Europa, con Ad Apta si intende lavorare su una progettazione culturale e di condivisione più ampia per comunità e pubblici diversi. Il progetto vuole interessare sia un nuovo pubblico, attraverso l'attivazione di workshop di videoarte, percorsi di accompagnamento allo sguardo, visite immersive, sia amatori e professionisti attraverso laboratori di danza, percorsi di formazione pratica soprattutto nell'ambito della danza. L'ambizione è quella di consolidare le collaborazioni della Fondazione già in essere e di creare nuovi partenariati con centri culturali di danza, di cinema e di arti visive fiorentini, toscani, nazionali e internazionali, al fine di acquisire e integrare ulteriori archivi audiovisivi.

- Dal 2021 è stato dato il via al progetto di comunicazione e promozione attraverso format di **video presentazioni** sia del lavoro work in progress degli artisti in residenza (con interviste), sia dei promo dei lavori prodotti visibili attraverso i link dei siti o i canali YouTube e Vimeo.

- Video-presentazioni diffuse attraverso **canali istituzionali** come il circuito Digital Signage del Comune di Firenze, con display collocati in luoghi di particolare afflusso (musei, biblioteche, infopoint turistici) consentono di raggiungere altri segmenti di utenti con una comunicazione dinamica e facilmente fruibile.

- Ulteriori forme di comunicazione e promozione vengono realizzate grazie ad **accordi con aziende e associazioni** locali e nazionali quali Unicoop Firenze (diffusione attraverso i media cartacei e online del gruppo), aziende del settore della micromobilità (partnership per promuovere l'uso del bike sharing e di veicoli elettrici per raggiungere i luoghi del Festival), Touring Club Italiano e Arci Firenze.

### Linee programmatiche 2022-2023

Fabbrica Europa nei prossimi anni continuerà, anche grazie alla sua molteplice rete di collaborazioni con altre strutture nazionali e internazionali, a sostenere i percorsi creativi soprattutto di giovani artisti e la loro visibilità, favorendo processi di internazionalizzazione delle produzioni, ideando progetti in relazione con i differenti territori regionali e le comunità di riferimento, stimolando la partecipazione creativa degli spettatori e l'audience development.

Come da sempre nei suoi oltre venticinque anni di attività, sarà impegnata nel ricoprire il ruolo di scoperta, di rigenerazione e di nuova funzionalità di luoghi e spazi, dislocando le proposte artistiche in contesti non teatrali (spazi verdi, strade, piazze cittadine...) e svolgendo un'opera di contaminazione con musei, palazzi storici, spazi periferici.

Nelle sue linee di sviluppo il Festival Fabbrica Europa intende sempre più puntare sull'eccellenza degli eventi e sui debutti e investire sulle creazioni site-specific e sui nuovi artisti, grazie a formati e strutture più agili. Infatti, la crisi dell'intero mondo dello spettacolo ha evidenziato come i festival, proprio per le loro caratteristiche, nel 2020 sono stati tra i pochi settori capaci di rimodulare rapidamente le proprie attività. Le programmazioni inoltre sono ormai frutto di un'operatività che si estende lungo tutto l'anno, attraverso residenze, laboratori e workshop finalizzati a sedimentare processi creativi e relazioni inedite che vanno a comporre le produzioni e i palinsesti offerti agli spettatori.

Al contempo Fabbrica Europa continuerà a promuovere progetti di produzione, attività di formazione, laboratori e residenze creative, pensando il festival come una piattaforma attiva a livello cittadino, regionale, nazionale e internazionale per condividere nuovi spazi di riflessione sulla società contemporanea, sulla sua organizzazione e sugli stili di vita che ne derivano, e come polo culturale che possa fungere da attrattore e da centro di aggregazione dopo il brusco arresto causato dal Covid.

Oltre a proseguire nella consueta **programmazione di spettacoli di maestri della scena nazionale e internazionale e di artisti emergenti**, il Festival Fabbrica Europa accoglierà parallelamente gli esiti di processi di creazione e coproduzione multidisciplinari.

#### La residenza d'artista di Alessandro Sciarroni

Alessandro Sciarroni, Leone d'Oro alla Biennale Danza di Venezia 2019, è stato invitato da Fabbrica Europa a sviluppare una progettazione pluriennale (2021-2023) declinata in più forme e formati, volta alla creazione di azioni performative site specific in progress. Fabbrica Europa ha affidato a Sciarroni un progetto che trae origine dal gioco del Pallone col bracciale, una tradizione che a partire dall'epoca rinascimentale ha avuto grande importanza in Toscana e a Firenze. Un'operazione artistica che attinge alla memoria storica e alla tradizione fiorentina per tracciare nuove prospettive e visioni: reinvenzione contemporanea di un'eredità di saperi e pratiche, gesti e

codici, per dare vita a un meccanismo di rivivificazione del rituale di un'esperienza collettiva. Il progetto intende dare vita a un nuovo e del tutto personale e originale segno artistico. Nella restituzione scenica contemporanea non vi è l'imitazione di un segmento di realtà, ma il suo fluire da un contesto a un altro, verso una nuova declinazione che, pur rivelando la natura dell'azione ludica di ieri, esprima il senso, la forma e la forza della pratica performativa di oggi.

Dopo una fase di studio, ricerca e approfondimento, nell'ambito della XXVIII edizione del Festival Fabbrica Europa, verrà presentata al pubblico, nella cornice dello Sferisterio delle Cascine, una creazione/installazione multimediale tra movimento, gesto, musica e proiezione live.

Nel 2022 il percorso di indagine proseguirà per esplorare le cellule di una rilettura contemporanea e performativa del gioco del Pallone col bracciale, per giungere all'esito di uno spettacolo che sarà proposto a Firenze e in altri borghi e città della Toscana, nei luoghi che furono della tradizione e negli sferisteri del territorio. Per il terzo anno del progetto (2023), Fabbrica Europa proporrà l'iniziativa in altre regioni, come Emilia Romagna e Marche, storicamente animatrici di questa tradizione e teatro, nei loro sferisteri, dei virtuosismi atletici e spettacolari dei protagonisti del pallone col bracciale. Il gioco tradizionale si è poi diffuso in Europa, soprattutto in Francia, conquistando grande seguito. Lo spettacolo verrà quindi promosso anche oltre confine.

### **Dance Wall (DW). Un progetto di video mapping immersivo**

Il 2020 è stato l'occasione per iniziare la digitalizzazione dell'archivio video della Fondazione Fabbrica Europa che ha visto lo scorso settembre la presentazione al pubblico dei materiali audiovisivi di danza nella creazione dell'installazione Dance Wall (DW), un progetto di video mapping immersivo a cura del visual designer Tommaso Arosio. I processi di digitalizzazione favoriscono una maggiore accessibilità ai contenuti artistici, tuttavia ne hanno intaccato la fruizione cedendo a una vertigine iperproduttiva che ha progressivamente disperso i pubblici polarizzando i destinatari: da una parte la circoscritta platea dei cultori e degli specialisti, dall'altra il pubblico generalista, occasionale, indifferenziato. L'idea è quella di non scadere in un'ulteriore produzione di materiale digitale altamente volatile ed estemporaneo, quale sembrerebbe la tensione corrente scaturita dalla limitazione d'accesso ai luoghi di frequentazione artistica in ottemperanza alle misure anti-Covid, ma favorire piuttosto nei prossimi 3 anni, attraverso azioni mirate di sistematizzazione, consultazione e interazione dell'archivio, la produzione di opere di video mapping immersivo da presentare anche nell'ambito del Festival.

### **CRISOL – creative processes**

Il progetto CRISOL – creative processes, incentrato su percorsi transnazionali di co-creazione tra artisti italiani e di altri Paesi, è nato nel 2019 con l'intento di creare occasioni di incontro e di creazione condivisa tra artisti italiani e stranieri della danza e delle arti performative, favorendo lo scambio di pratiche e il confronto tra culture, visioni, modalità di lavoro diverse, ridefinendo le azioni degli artisti e operatori coinvolti e offrendo strumenti in grado di creare consapevolezza identitaria e dialogo interculturale.

Dopo la prima edizione condizionata dalla pandemia che ha di fatto impedito la mobilità, nella nuova fase da luglio 2021 a settembre 2022 proseguirà il lavoro di sviluppo di nuovi progetti di scambio e coproduzione internazionale delle 7 strutture promotrici - Fondazione Fabbrica Europa, capofila, CROSS Festival (Verbania), Kilowatt Festival (Sansepolcro), Danza Urbana Festival (Bologna), Tersicorea/Cortodanza Festival (Cagliari), Menhir Danza/Talos Festival (Ruvo di Puglia), Muxarte/Conformazioni Festival (Palermo).

CRISOL sperimenta metodologie di condivisione dei processi di creazione tra autori diversi, accompagnati nel lavoro da tutor italiani e stranieri per facilitare il confronto e favorire la

relazione con i territori e le comunità. Il progetto è articolato in percorsi transnazionali in aree geografiche diverse. Nell'ambito di ciascun percorso, che costituisce un nucleo progettuale autonomo, gli artisti indagheranno tematiche specifiche: *Africa – Comunità*, in cui verrà indagato il concetto di comunità in contesti geograficamente e culturalmente diversi per giungere a una produzione tra performance e video; *West Mediterranean / East Mediterranean – Corpo e paesaggio*, sul concetto di corpo, spazio e luogo e sulle forme possibili dell'evento performativo; *Asia – Tradizione e sciamanesimo*, che mira a valorizzare le differenze attraverso il confronto tra artisti e tradizioni; *East Asia – Innovazione e ricerca*, che svilupperà il tema del ruolo e la funzione del corpo in un mondo sempre dove reale e virtuale tendono sempre più a sovrapporsi e confondersi.

Oltre alle 7 strutture italiane, CRISOL vede la partecipazione di partner internazionali di 13 diversi Paesi (Spagna, Francia, Croazia, Bosnia, Svezia, Turchia, Senegal, Tunisia, India, Singapore, Hong Kong, Macao, Giappone) e il coinvolgimento di 20 giovani artisti italiani (Irene Russolillo, Luca Brinchi, Olimpia Fortuni, Pieradolfo Ciulli, Daniele Spanò, Luna Cenere, Jari Boldrini e Giulio Petrucci, Valerio Sirna e Leonardo Delogu, Michael Incarbone, Mara Capirci, Antonio Savoia, Arabella Scalisi, Stefania Tansini, Francesco Saverio Cavaliere, Siro Guglielmi, Fabio Novembrini, Roberta Racis, Silvia Sisto) e 20 giovani artisti stranieri.

Il progetto vedrà la realizzazione di 18 residenze e laboratori di creazione in 14 Paesi e 24 restituzioni/rappresentazioni in 14 Paesi nel 2022, di cui alcuni nell'ambito del Festival Fabbrica Europa.

#### **JUNTARTE**

Nel 2020 Fabbrica Europa ha vinto in partenariato con COSPE (Italia), AHS (Cuba), CENIAE (Cuba), Centro Nacional de Superación de la Cultura (Cuba), Tecnoescena (Cuba) il progetto "JUNTARTE. La cadena creativa que hace la escena inclusiva" che intende rafforzare il ruolo della cultura come motore di uno sviluppo inclusivo con azioni rivolte a organizzazioni della società civile e a giovani artisti. Il progetto, finanziato dal programma EuropeAid della Commissione Europea, prevede lo svolgimento delle attività formative e di accompagnamento alla creazione tra Cuba e Italia tra 2021 e 2022, con la presenza di una produzione di giovani artisti cubani nel ambito del Festival Fabbrica Europa 2022. Per la Fondazione Fabbrica Europa le azioni previste (workshop e laboratori sull'industria culturale e sulle arti sceniche) saranno condotte dal regista spagnolo Andrés Morte Téres e dalla coreografa toscana Cristina Rizzo.

Le linee progettuali che caratterizzano il Festival Fabbrica Europa nei prossimi anni saranno quindi improntate alla ricerca della qualità, declinata in una dimensione innovativa, sostenendo e valorizzando il talento e la creatività dei giovani artisti, offrendo a creatori e interpreti emergenti un contesto di rilievo internazionale in cui mostrare il proprio lavoro, scommettendo, anche nel caso degli artisti più noti, su progetti talvolta rischiosi, ma sempre contraddistinti da approcci inediti.

**Anno 2021****PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO**

Il totale delle **entrate** e delle **uscite** per la realizzazione dell'attività istituzionale **deve perfettamente bilanciarsi (pareggio di bilancio)**. Il contributo del Comune di Firenze è una **compartecipazione a parziale copertura dei costi dell'intero progetto realizzato e non potrà superare l'80% della somma di spesa complessiva prevista per l'intera attività.**

La presente tabella è solo a titolo indicativo. Le voci possono essere modificate liberamente dal proponente.

<b>A) USCITE</b>		<b>B) ENTRATE</b>	
Spese generali	20.000	<b>Contributo richiesto al Comune di Firenze</b>	<b>115.000</b>
Spese per personale amministrativo	25.000	Bigliettazione	20.000
Spese per personale organizzativo e tecnico	150.000	Contributi da Enti pubblici e privati	
Spese per compensi programmazione artistica (personale e cachet) e spese di viaggi, vitto e alloggio artisti	200.000	Regione Toscana, quota parte	210.000
Spese SIAE	8.000	Ministero della Cultura, quota parte	120.000
Spese promozione e pubblicità	43.000	Fondazione CR Firenze, quota parte	30.000
Spese per gestione spazi, vigilanza e controllo accessi, tutela sanitaria	35.000	Risorse proprie	23.000
Spese per allestimenti, noleggi e servizi tecnici	37.000		
<b>TOTALE COMPLESSIVO USCITE</b>	<b>518.000</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>518.000</b>

Firenze, 26/04/2021

Il Legale rappresentante  
Tuccio Francesco Guicciardini

**Fondazione Fabbrica Europa  
per le arti contemporanee**  
Piazzale delle Cascine 4, 5 e 7 - 50144 Firenze  
Tel. 055 351599 / 055 2638480  
Cod. fisc. n. Part. IVA 05292010484